

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Michela Delcò Petralli
Per il Gruppo I Verdi del Ticino
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 22 agosto 2016 n. 132.16

Verità e trasparenza sono elementi indispensabili all'azione politica

Signora deputata,

con riferimento alla sua interrogazione, prendiamo posizione sulle domande sottoposte, qui di seguito riportate.

1. Perché la pubblicazione dei dati relativi alle prestazioni assistenziali non avviene più a scadenza trimestrale e semestrale?

2. Perché i dati relativi al primo semestre 2016 non sono ancora stati rilasciati?

I dati sull'assistenza sociale, situazione a fine giugno 2016, sono stati pubblicati lo scorso 9 settembre 2016.

Come precisato dal Dipartimento della sanità e della socialità, i dati essenziali relativi al sostegno sociale in Ticino verranno d'ora innanzi pubblicati a cadenza mensile (differiti di circa due mesi), con un approfondimento annuale consultabile sulla pagina: <http://www4.ti.ch/dss/dasf/ussi/documentazione/statistica/>.

Tali modifiche di impostazione hanno comportato uno slittamento nella tempistica di pubblicazione.

3. Perché il CdS insiste nel commentare la statistica SECO quando invece una mozione approvata dal Parlamento ha sancito la necessità di riferirsi anche alla statistica ILO, che comprende disoccupati e sottoccupati?

Da tempo nel mettere a disposizione la statistica SECO inerente i disoccupati iscritti presso gli Uffici regionali di collocamento (URC) si premette che i dati ivi riportati sono di natura amministrativa e che si riferiscono esclusivamente alle persone in cerca d'impiego iscritte presso gli Uffici regionali di collocamento. Dato che il fenomeno della disoccupazione coinvolge anche persone che non sono iscritte presso detti servizi e che in generale il mercato del lavoro presenta dinamiche complesse, per una valutazione di più ampio respiro vanno considerati, unitamente ai dati SECO, anche altri indicatori messi a disposizione dalla statistica pubblica, come per esempio gli indicatori di disoccupazione ai sensi dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO).

Anche il Panorama statistico del mercato del lavoro ticinese riferisce sia in merito alle statistiche SECO che a quelle ai sensi dell'ILO.

Il Monitoraggio congiunturale è poi stato adattato nel senso richiesto, vedasi ad esempio pag. 11 del Monitoraggio del 21 settembre 2016.

Per quanto attiene il mandato conferito il 10 maggio 2015 dal Gran Consiglio al Consiglio di Stato in seguito all'accoglimento della mozione 22 settembre 2015 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Utilizzo dei dati dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) per dare una percezione della disoccupazione più aderente alla realtà", il medesimo è da ritenersi evaso tramite quanto precedentemente indicato, vale a dire per il tramite della precisazione della valenza dei dati nel rapporto mensile SECO e con la menzionata pubblicazione commentata del Monitoraggio congiunturale.

4. Quante erano le persone al beneficio di prestazioni assistenziali a fine giugno 2016, e a fine agosto 2016? Qual è l'aumento percentuale rispetto agli anni precedenti?

A fine giugno 2016, 5'202 nuclei familiari hanno beneficiato del sostegno sociale, con un aumento di 364 nuclei rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+7.5%). Questi nuclei familiari comprendono 7'812 persone, con un incremento di 797 persone rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente (+11.4%). I dati di fine agosto 2016 saranno pubblicati a inizio novembre 2016.

5. Chi sono queste persone? Quante di loro sono finite in assistenza, o sono parzialmente dipendenti da aiuti sociali, per aver esaurito le indennità di disoccupazione o essere sottoccupate?

Si precisa che il numero delle persone che beneficiano del sostegno sociale comprende tutti i membri appartenenti al nucleo familiare, siano essi coniugi, conviventi o figli. Figli che, sulle 7'812 persone che beneficiano del sostegno sociale, sono 1'956 nel mese di giugno 2016.

Non tutte le persone a beneficio di assistenza sono disoccupate. Sul totale dei circa 5'200 titolari adulti di una domanda di assistenza sociale a giugno 2016:

- 1'100 (21%) hanno un'attività lavorativa (assistenza integrativa al salario), spesso su chiamata o tempo parziale,
- 1'700 (32%) sono inattive per problemi di salute, personali o familiari o perché in formazione e
- 2'400 (47%) sono disoccupate, con gradi molto differenziati di vicinanza al mercato del lavoro.

Come evidenziato nel documento "Ai margini del mercato del lavoro, Stato e dinamica del mercato del lavoro ticinese con focus sulla disoccupazione", dicembre 2015, pubblicato dall'Ufficio di statistica, un accostamento sistematico tra disoccupazione e assistenza necessita di precisazioni per non incappare in errate valutazioni. I motivi del bisogno finanziario che inducono le persone a ricorrere all'assistenza sociale sono molteplici e diversificati: dall'aver perso il lavoro e terminato o non maturato il diritto alle indennità di disoccupazione, a un impiego la cui retribuzione non è sufficiente al sostentamento della famiglia, a eventi di carattere familiare o privato, come un divorzio o una malattia e altro.

Il dato numerico cantonale delle persone che richiedono l'assistenza sociale a seguito dell'esaurimento del diritto alla disoccupazione non è disponibile. Le analisi sui passaggi tra le tre principali componenti del sistema di sicurezza sociale in Svizzera sono prodotti e diffusi dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), in collaborazione con la Segreteria di Stato dell'economia (Seco) e l'Ufficio federale di statistica (UST). I dati nazionali più recenti, relativi al 2014, indicano che a livello nazionale sul totale dei 46'600 nuovi beneficiari di assistenza, 12'150 (26.1%) erano a beneficio di disoccupazione nell'anno precedente.

Il numero dei nuovi beneficiari di assistenza sociale che hanno ricevuto indennità giornaliere di disoccupazione nell'anno precedente è fortemente dipendente dalle condizioni del mercato del lavoro e le fluttuazioni dei tassi di disoccupazione.

Pur constatando quindi una relazione diretta tra disoccupazione e assistenza, l'aumento delle domande di assistenza è influenzato anche da altri fattori che non sono forzatamente legati alla

dinamica congiunturale del mercato del lavoro. Inoltre, in caso di difficoltà finanziaria, le persone che esauriscono il diritto alle indennità disoccupazione spesso utilizzano risparmi e aiuti reperiti tra parenti prima di ricorrere ad aiuti sociali. Il passaggio tra l'esaurimento del diritto LADI e la domanda di assistenza non è dunque né automatico né necessariamente immediato.

6. Quante di queste persone sono attualmente inserite in misure per favorire un inserimento professionale? Quante di queste persone risultano inseribili sul mercato del lavoro? Queste persone a beneficio dell'assistenza e inseribili, in che modo vengono conteggiate nella statistica della SECO?

Dal 2012 con la strategia interdipartimentale tutte le persone che richiedono l'assistenza sociale e non presentano particolari problematiche personali o di salute (che non lavorano, che non sono in formazione, che non sono a beneficio di indennità LADI, ecc.) vengono segnalate dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) agli URC per verifica preliminare del possibile inclusione in un percorso di inserimento professionale. Gli URC hanno il compito di preavvisare l'iscrizione, verificando sia il trascorso della persona negli URC, sia l'effettivo e concreto potenziale di collocabilità sul mercato del lavoro.

Sul totale delle 960 persone segnalate agli URC tra aprile 2015 e giugno 2016, 552 persone (57.5%) hanno ricevuto un preavviso positivo ed hanno quindi iniziato un percorso di inserimento professionale. Esse vengono dunque conteggiate nella statistica elaborata dalla SECO.

Le persone che non vengono selezionate dagli URC e le persone che al termine del percorso negli URC non hanno trovato lavoro, vengono riprese in gestione dall'USSI per svolgere attività di utilità pubblica e per un sostegno al loro inserimento socio-professionale. Ogni mese sono oltre 300 le persone in assistenza impegnate in questi lavori pubblici presso Comuni, case per anziani e imprese sociali. Per loro, non vi è l'obbligo di iscrizione presso gli URC.

7. Quale l'aumento della spesa pubblica dovuta alle prestazioni assistenziali per il 2016?

Malgrado l'aumento di persone beneficiarie, la spesa complessiva a carico dello Stato per il sostegno sociale tende a stabilizzarsi su valori inferiori rispetto a quanto previsto in sede di preventivo. Un aggiornamento sarà effettuato nell'ambito dei preconsuntivi trimestrali a fine settembre 2016.

8. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per arginare il fenomeno?

L'assistenza sociale, ultimo anello della rete di sicurezza sociale svizzera, ha conosciuto un'evoluzione importante, sia a livello numerico, con un aumento rilevante dei beneficiari, che nella sua funzione. Inizialmente concepita come aiuto d'emergenza e temporaneo per garantire un minimo vitale e un'esistenza dignitosa, nel corso degli ultimi anni è sempre più chiamata ad assumere un ruolo fondamentale di ammortizzatore sociale per molte persone che, escluse dal mondo del lavoro e dal diritto alle assicurazioni sociali federali, necessitano di un aiuto finanziario, sociale e di inserimento professionale.

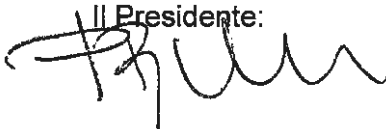
Di fronte a mutamenti importanti nel mondo del lavoro e della società in generale, il Consiglio di Stato è consapevole che anche nei prossimi anni sarà necessario continuare a sostenere adeguatamente questo settore sia in termini finanziari e sia in termini organizzativi e formativi, coordinando al meglio l'azione degli operatori attivi a livello locale e cantonale che seguono le persone a beneficio dell'assistenza. Resta infine fondamentale nell'azione d'inserimento professionale la responsabilità sociale delle aziende. In quest'ambito s'inserisce l'iniziativa "Più opportunità per tutti" (www.ti.ch/servizioaziende-urc) promossa dal Dipartimento delle finanze e dell'economia e volta a promuovere l'attività di collocamento condotta dai consulenti azienda attivi presso gli Uffici regionali di collocamento.

L'evasione del presente atto parlamentare ha causato un dispendio quantificabile in 3 ore lavorative.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione del lavoro (dfe-sl@ti.ch)
- Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (dss-ussi@ti.ch)